

di Marco Fraschini



Maggio, il giardino di fiori

Se un giardino non è bello, colorato, in altre parole coinvolgente, a maggio significa che qualcosa non ha funzionato.

Maggio è il mese dei fiori, non solo delle rose anche di quelli comuni dei prati; il maggengo (o maggese) è, infatti, il fieno raccolto alla fine di questo mese, il più consistente e ricco di tutto l'anno (almeno nella pianura del Po). È anche il mese del verde, che ci meraviglia con i suoi infiniti toni e sfumature, resi ancora più brillanti al sorgere e al tramonto del sole, che non ancora al vertice della sua parabola, illumina con fantastici controculture ogni foglia, ogni fiore, dando - insieme alla freschezza delle piogge primaverili - una condizione di floridità irripetibile.

A maggio, un tempo, finivano le scuole e ancora mi ricordo che, nel percorrere la strada da casa a scuola, venivo avvolto dal profumo del ligustro fiorito nei vasi dei giardinetti dei bar e nelle siepi davanti a cui passavo sempre a piedi. Il ligustro è forse la più umile delle piante, oggi molto snobbata se non nella cultivar 'Aurea', ma con il sambuco rappresentava per me il sapore dell'estate che arrivava e delle vacanze.

Maggio, il mese delle fioriture anche di molti arbusti e piante annuali che, tra bianchi, rossi, rosa e i più rari giallo, arancio e blu, colorano parchi, giardini e la natura stessa, un po' prima nei prati della Sicilia e poi in quelli di montagna: le tante primavere! Ho realizzato un grafico sulle fioriture di moltissime specie da inserire nei giardini, indicando i periodi di fioritura lungo tutto l'arco dell'anno, e il mese più gettonato è risultato, appunto, il mese di maggio. Sul numero di febbraio di questa rivista è apparso un servizio che per le sue lussureggianti fioriture, davvero insolite, ha meritato anche l'onore della copertina. Racconta di un giardino, o meglio, di un parco, all'apogeo della fioritura e in cui, oltre al manto erboso, si estendevano veri prati fioriti, con i papaveri e i fiordalisi e altre specie di tutti i colori, in aggiunta a quelli tra gli alberi preesistenti al momento della creazione del giardino: quasi una brughiera di arbusti da fiore, in una vera e propria esplosione di tonalità, e di cui le foto lasciano immaginare anche il profumo. Un giardino che appare spontaneo, ma che al contrario è il risultato di uno studio capillare di un maestro di quest'arte, affiancato dalla passione e dalla competenza dei proprietari, perché certi risultati non sono frutto del caso o della bella stagione. Certo anche il luogo di questa meraviglia non è privo di fascino: si sviluppa sulle colline che circondano il lago di Bolsena, con piccoli boschi di querce e cipressi secolari, regali nella loro perfezione, ma dove i fiori sono i veri protagonisti oltre a un paesaggio che il tempo aveva già reso maestoso.

Le immagini a piena pagina colpiscono, e forse scoraggiano, pensando ai confini spesso ristretti del nostro verde di città, dove tutto



Foto | Volodymyr / stock.adobe.com

questo resta solo un sogno. Un sogno che però può farci scoprire quel particolare, quell'idea che solo un paesaggio così sapientemente costruito attorno alla natura spontanea può darci, per essere trasferito con i dovuti limiti anche nella realtà che ci circonda, regalando ci un attimo di infinito. ●

Marco Fraschini, architetto, è autore del libro *Progetti di giardini* e storico collaboratore di *Villegiardini*. Nella sua lunga carriera è stato amministratore pubblico, tecnico comunale e protagonista di grandi trasformazioni urbanistiche. Oggi è direttore tecnico di **Urges Srl** (urgesarchitettura.com) società di architettura, attraverso la quale porta avanti l'impegno alla creazione di luoghi dove architettura e paesaggio siano stabilmente integrati e possano dialogare armoniosamente. Da sempre appassionato di giardini e natura, in tutti i suoi progetti cerca di valorizzare gli spazi verdi in relazione al contesto in cui sono inseriti.

*Marco Fraschini, architect, is the author of the book *Progetti di giardini* and a long-standing contributor to *Villegiardini*. Throughout his extensive career, he has been a public administrator, municipal technician, and a key figure in major urban transformations. Today, he is the technical director of **Urges Srl** (urgesarchitettura.com), an architecture firm through which he continues his commitment to creating spaces where architecture and landscape are seamlessly integrated and can engage in harmonious dialogue. A lifelong enthusiast of gardens and nature, he seeks to enhance green spaces in all his projects, ensuring they are in harmony with the surrounding environment.*